

CIOL Qualifications Level 6 Certificate in Translation

Qualification Number: 610/0823/0

Unit: Unit 02

Source Language: ITALIAN

Time allowed: 3 hours

Exam session: November 2023

Exam date: Thursday 9 November 2023

Unit 02: Business and Commercial Translation Skills (J/650/2412)

Instructions to candidate:

Time allowed – 3 hours

CONTEXT: The text discusses the economic situation in Italy and compares it to that of other European countries. Translate into your target language for readers interested in the topic.

TEXT FOR TRANSLATION STARTS HERE:

Giorgia Meloni ha parlato troppo presto. Domenica scorsa la premier è stata intervistata da Fox News e ha detto che le piaceva rispondere con i risultati che, secondo lei, mostrano un'economia italiana che cresce più rapidamente delle altre economie.

Dopo solo due giorni questa affermazione è stata smentita dai dati Istat diffusi ieri che vanno inquadrati in un contesto più rilevante delle figuracce del politicante di turno.

Il Pil italiano nel secondo trimestre dell'anno è calato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Il tonfo è dovuto a un calo dell'industria italiana e della produzione agricola. La domanda interna ha contribuito negativamente al PIL mentre il commercio estero, che include anche il turismo, non ha dato né un contributo positivo né un contributo negativo. Il dato può stupire, ma non era inatteso: Bankitalia e Confindustria avevano segnalato la frenata della nostra economia.

La crescita acquisita per quest'anno ora è +0,8%, contro il +1% stimato ad aprile dal governo e, per centrarla, bisognerà che i prossimi due trimestri non siano negativi. Non è impossibile se il turismo tiene, ma la previsione per l'autunno non è ottimale.

Quello italiano è il dato peggiore di tutta l'eurozona, fatta eccezione per l'Austria (-0,4%): è peggiore di quelli di Germania (crescita zero), Francia (+ 0,5%) e Spagna (+ 0,4%). Il +0,3% dell'Italia è pesantemente influenzato da un'anomalia contabile irlandese che ha visto il Pil salire del 3,3% nel trimestre a causa dei cambiamenti nella proprietà intellettuale da parte delle grandi società farmaceutiche e tecnologiche statunitensi con sede nel Paese.

Inoltre, l'ultima indagine sui prestiti bancari della Bce ha riportato il più grande calo mai registrato nella domanda di prestiti alle imprese. Sembra improbabile che quest'anno l'eurozona centri il +0,9% previsto da Francoforte e soprattutto il +1,5% nel 2024. Per l'Italia l'effetto di trascinamento della crescita registrata lo scorso anno si sta esaurendo.

TEXT FOR TRANSLATION ENDS HERE